



Mariano Guida

**ARCI**

# Guida: “Mai problemi col Comune, sensibile alle nostre cause. Noi percepiti come *braccio operativo*”

**D**i parere praticamente opposto, rispetto a quanto segnalato da altri interlocutori de *l'Attacco* in materia di sensibilità e ascolto del Comune nei confronti delle istanze del territorio, è **Mariano Guida**, operatore dell'Archi di San Marco in Lamis, tra le realtà associative più effervescenti dell'intera Capitanata.

Guida risponde al telefono mentre sta disbrigando le ultime pratiche organizzative in ordine alla realizzazione della 13° edizione della rassegna estiva “Cchiù fa nott e cchiù fa forte”, che quest'anno porterà in paese, in via del Grande Torino, i live gratuiti di Espana Circo Este e Sick Tamburo (sabato 13 agosto) e di Dargen D'Amico (domenica 14 agosto).

Il membro dell'Archi - che ha a che fare quotidianamente con un target d'utenza dai 16 ai 30 anni 'età - conosce bene il questionario di Libera avendovi aderito.

“Prima della strage che ha coinvolto quali vittime innocenti i fratelli Luciani - premette Guida - lo Stato era assente anche qui in paese. Successivamente, invece, c'è stata un'attenzione particolare sul territorio. Si potrebbe fare di più, ma intanto è stata potenziata la macchina giudiziaria e di polizia e la microcriminalità appare diminuita rispetto al passato. Dunque qualcosa si è smosso nel contesto ambientale. Anche se il grande problema resta la mafia. In tal senso, però, iniziano ad arrivare i primi pentiti, segno che si stanno aprendo squarci importanti nel contrasto alla criminalità organizzata”.

Poi Guida appropria più nello specifico alla questione amministrativa locale: “Operiamo dall'84 sul territorio e abbiamo visto avvicinarsi differenti amministrazioni e sindaci - racconta -. Ebbene posso dire che nessuna compagine politico-amministrativa ha mai mostrato distanza nei confronti delle associazioni, che, anzi, di solito vengono percepite dal Comune come positivi ‘bracci operativi’ all'interno della comunità per sviluppare il coinvolgimento dei cittadini. L'amministrazione riconosce ed è abbastanza sensibile alle attività delle professioni civili, delle associazioni di volontariato cristiano e delle altre

tipologie associative che operano all'interno della comunità sammarchese. Certo - sottolinea Guida - grossi aiuti economici non ne abbiamo mai avuti, anche perché, ad un certo punto, non li abbiamo neppure chiesti, ben consapevoli del dissesto finanziario che ha attanagliato negli ultimi anni il Comune di San Marco. Però, su altri versanti, come l'approvazione di autorizzazioni o il supporto inerente questioni burocratico-amministrative utili alla realizzazione delle nostre attività, questa amministrazione, così come le precedenti, non si è mai tirata indietro. C'è anche da dire - conclude l'operatore Archi - che le varie compagini amministrative hanno annoverato, e tutt'ora annoverano, rappresentanti politici giovani, alcuni dei quali gravitano intorno ai circuiti associativi. Insomma, bene o male, li conosciamo. E, anche se a volte si crea un'accesa dialettica, si sono mostrati sempre sensibili alle nostre cause”.

E allora come si spiega il “malcontento” di quel campione di cittadinanza che ha partecipato al sondaggio di Libera? “Capisco che il ragazzino - analizza Guida - percepisca un certo scollamento con le istituzioni. Ma, a mio modo di vedere, questa è anche una tara di ciò che avviene a partire dal livello governativo nazionale. Ripeto, bisogna pur sempre considerare che qui a San Marco stiamo uscendo dal dissesto e, dunque, miracoli, negli ultimi anni, non se ne sono potuti fare”. L'Archi attiva percorsi di educazione alla legalità sul territorio? “Abbiamo partecipato a progettazioni finanziate dalla **Fondazione Con il Sud**, di cui una molti anni fa, con il progetto ‘Sos Legalità’ nelle scuole, in cui abbiamo cercato di far comprendere ai ragazzi che piccoli atteggiamenti o pratiche ritenute normali, come l'utilizzo di siti pirata, il download illegale di musica, o la duplicazione di cd, in realtà non lo sono. Anche i ragazzi dei presidi Agesci e Libera fanno un lavoro di formazione alla legalità da anni. Ma, nonostante tutto, i comportamenti della maggior parte di noi cittadini continuano a non essere virtuosi, dal parcheggio barbaro all'abbandono in strada delle deiezioni canine”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688